



La preghiera eucaristica, formata dal *prefazio*, in cui la Chiesa rende grazie al Padre, per mezzo di Cristo nello Spirito Santo, per tutte le sue meraviglie. Il prefazio termina con il *Sanctus*, lode incessante che la chiesa celeste canta al Dio tre volte Santo (cf *Is* 6,3). Quindi l'*epiclesi*, cioè la richiesta al Padre di inviare lo Spirito Santo affinché il pane e il vino diventino Corpo e Sangue di Cristo e perché i fedeli siano una cosa sola in un unico Spirito. Il *racconto dell'istituzione* ripete le parole efficaci di Gesù che rendono presente l'unico sacrificio del Calvario (*Questo è il mio Corpo; questo è il mio Sangue*).

Infine l'*anamnesi* con cui la Chiesa fa memoria della Passione, Risurrezione e Glorificazione di Cristo, e le intercessioni per i vivi e per i defunti.

Riti di comunione

Al termine abbiamo i *riti di comunione* che comprendono il *Padre Nostro*, la *preghiera della pace* che è presente fin dai primissimi tempi della Chiesa e collocata prima della liturgia eucaristica, la *fractio panis* e l'*Agnus Dei*: l'unico Pane viene spezzato e diviso tra tutti e indicato come il vero Agnello che è morto e risuscitato per noi. Quindi la *comunione sacramentale*, auspicata e raccomandata per una partecipazione piena al mistero celebrato perché *"chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna"* (*Gv* 6,54).

Riti di conclusione

I *riti di conclusione*, con la *benedizione* del celebrante ed il *congedo* terminano la celebrazione eucaristica. Ora occorre vivere ciò che si è celebrato nella fede. La Messa deve diventare vita, amore, missione (da *missio* deriva infatti la parola Messa).

Per ulteriori approfondimenti sulla Messa vedi la presentazione in PowerPoint



Come è nata la Messa

Il sacrificio eucaristico è "fonte e culmine di tutta la vita cristiana" (*Lumen Gentium*, n. 11); diventa importante perciò conoscere e comprendere come è nata la santa Messa e come si sono formate le parti della *fractio panis* (frazione del pane, come anticamente veniva chiamata la Messa insieme a *Cena del Signore* e ad altri nomi che si danno a tale sacramento: cf. CCC n.1328-1332).

Certamente il punto di partenza è il gesto di Gesù nell'Ultima Cena dove il Signore ha istituito l'Eucaristia.

I Vangeli descrivono il fatto in diverse redazioni (*Mt* 26,26-29; *Mc* 14,22-25; *Lc* 22,14-20) e anche s. Paolo (1 *Cor* 11,23-25) e l'importante è che la Cena di Gesù con i discepoli avviene all'interno della cornice celebrativa della Pasqua ebraica, dove veniva immolato e mangiato l'agnello per la festività: ora questo agnello è Cristo stesso, che si immolerà sulla croce per la salvezza di tutti gli uomini e per costituire la nuova Alleanza nell'amore. L'invito di Gesù a continuare il suo gesto ("Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me" - *Lc* 22,19) è il segno della volontà di Cristo di essere presente nell'Eucaristia fino alla fine dei secoli.

La liturgia cristiana ebbe quindi il suo fondamento nella liturgia ebraica che a sua volta richiama il momento della Pasqua storica dell'Esodo, la liberazione dalla schiavitù egiziana e l'Alleanza con Dio. Presto, però, la liturgia cristiana si stacca da essa e anche il giorno di culto non è più il sabato: "Soprattutto 'il primo giorno della settimana' cioè la domenica, il giorno della Risurrezione di Gesù i cristiani si riunivano 'per spezzare il pane' (*At* 20,7). Da quei tempi la celebrazione dell'Eucaristia si è perpetuata fino ai nostri giorni, così che oggi la ritroviamo ovunque nella Chiesa, con la stessa struttura fondamentale.



LE PARTI DELLA MESSA

Riti di ingresso

Si comincia dai *riti di ingresso o di introduzione*. Anticamente non c'erano perché si iniziava, dopo l'essersi radunati, dalle lettere degli Apostoli e dai Profeti (cf s. Giustino, *Apologiae*, 1,65.67 cit. in CCC n. 1345). Poi, quando il clero si fece numeroso, si organizzò la processione accompagnata dal canto (siamo nel V-VI secolo), fino all'altare.

I *riti di ingresso* comprendono il *saluto del celebrante*, l'*atto penitenziale*, il *Kyrie eleison*, il *Gloria* e l'*orazione o Colletta*.

Il sacerdote saluta anzitutto Cristo tramite il bacio dell'altare che rappresenta il Signore, quindi con il *segno di croce* inizia la celebrazione nel ricordo di Dio Trinità e del Battesimo con cui siamo stati inseriti in Cristo e nella Chiesa suo Corpo.

L'*atto penitenziale* è la richiesta di perdono a Dio da parte della comunità per essere nella disposizione di cuore più giusta ai fine di accedere ai divini misteri.

Deriva da formule di preghiera medievali chiamate *apologie* con cui il sacerdote confessava la propria colpevolezza in forma privata (risalgono al IX secolo). Segue l'acclamazione del *Kyrie eleison* (Signore pietà) e l'antichissimo inno del *Gloria in excelsis Deo* che era presente nella liturgia fin dal IV-V secolo: è un inno di glorificazione e di lode.

I *riti di ingresso* sono conclusi dalla *Colletta*, chiamata anche *oratio* nella liturgia romana. È difficile determinarne l'epoca di ingresso nella Messa. È la preghiera con cui il sacerdote raccoglieva (da *collidere* = raccogliere) le intenzioni personali dei fedeli nella pausa di silenzio prima della preghiera stessa ed inoltre il contenuto della *Colletta* commenta anche la Messa del giorno.



Liturgia della parola

Dopo i riti di ingresso comincia la *liturgia della parola* che insieme alla *liturgia eucaristica* è come il doppio vertice della Messa.

La liturgia della Parola comprende le seguenti parti: *prima lettura o profezia, salmo responsoriale, seconda lettura o Apostolo, Canto al Vangelo, Vangelo, Omelia, Il Credo o professione di fede, la preghiera universale o dei fedeli*. Le letture sono tratte dall'Antico e dal Nuovo Testamento. Come nel dialogo tra due persone è presente l'ascolto e la risposta così avviene nei rapporto con Dio: il salmo responsoriale e il canto al Vangelo sono le risposte dei fedeli all'annuncio di salvezza.

Il Vangelo è il momento più alto di questo dialogo. Da sempre la sua proclamazione è circondata da rispetto e venerazione: la benedizione chiesta dal ministro incaricato, l'incensazione, la processione prima della lettura, la posizione in piedi dei fedeli che indica la resurrezione.

Liturgia eucaristica

Con la liturgia eucaristica viene reso presente il sacrificio di Cristo sulla croce. Questa parte della Messa comprende la presentazione dei doni, con cui sono portati all'altare pane e vino con acqua, gli stessi elementi usati da Gesù nell'Ultima Cena. Fin dall'antichità i cristiani portavano i propri doni all'altare per dividerli con chi era nel bisogno.

Tale è l'antico significato dell'odierna raccolta delle offerte. Con la preghiera eucaristica o anafora siamo al culmine della celebrazione.

Anticamente le parole venivano affidate alla spontaneità e alla preparazione del sacerdote che presiedeva l'Eucarestia.

Ma già all'inizio del III secolo Ippolito Romano compone uno schema fisso.